

Tribunale di VENEZIA
Cancelleria Fallimentare

V.G. n. 1100/2017
RWS ITALIA S.R.L.

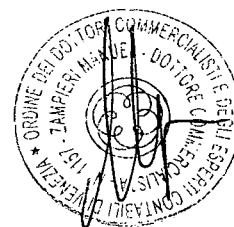
RELAZIONE PARTICOLAREGGIATA
ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI
art.14-ter, comma 3, L. n. 3/2012

Giudice Delegato

Dott.ssa SILVIA BIANCHI

Organismo di Composizione della Crisi

Dott. MANUEL ZAMPIERI



Il sottoscritto Dott. Manuel Zampieri, C.F. ZMP MNL 74L18 F904F, con studio in Mirano (VE) via Cesare Battisti n. 55/4, Tel. 041/5702177, fax 041/8872378, PEC: manuel.zampieri@odcecvenezia.legalmail.it,

PREMESSO

- a) Che in data 27.03.2017 il Giudice delegato, Dott.ssa Silvia Bianchi, ha nominato lo scrivente per svolgere le funzioni di Organismo di Composizione della Crisi nel procedimento n. 1100/2017 promosso dalla Società RWS Italia S.r.l., con sede in San Donà di Piave (VE), Via Revine n. 20, C.F. e P. IVA n. 04167400276 (allegato sub. 1);
- b) Che lo scrivente ha accettato l'incarico con istanza depositata in data 29.03.2017;
- c) Che ha ottenuto, contestualmente alla nomina, l'autorizzazione del Giudice ad accedere ai dati contenuti nell'anagrafe tributaria, nei sistemi di informazione creditizia, nella Centrale Rischi e nelle altre banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15, comma 10, L. n. 3/2012;

VERIFICATO

- 1) Che la società RWS Italia Srl, costituitasi in data 14.03.2013, si trova in situazione di sovraindebitamento ex art. 6, comma 2, lett. a), L. n. 3/2012, ossia in "situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte ed il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente";
- 2) Che non è soggetto a procedure concorsuali diverse da quelle regolate dal Capo I della Legge n. 3/2012, in quanto risulta essere iscritta nella sezione speciale del Registro delle Imprese in qualità di *start-up* innovativa dal 13.09.2013 (con ultimo aggiornamento 20.06.2017), considerato altresì il contenuto della recente Legge 21/06/2017 n. 96 in vigore dallo scorso 24 giugno 2017 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 che, fra le altre, ha introdotto l'estensione a 60 mesi dalla data di costituzione del limite temporale entro il quale una società può essere considerata *start-up* innovativa (in luogo dei 48 mesi precedentemente previsti);
- 3) Che non ha fatto ricorso, nei precedenti cinque anni, ai procedimenti di cui al Capo I della Legge n. 3/2012;

4) Che non ha subito, per cause alla stessa imputabili, uno dei provvedimenti di cui agli artt. 14 e 14-bis della Legge n. 3/2012;

5) Che la società RWS Italia Srl si è impegnata mediante il proprio amministratore unico Sig.ra Sartor Alessandra e con l'assistenza professionale del Collega Andrea Gaetani e dell'Avv. Mara Travanut a fornire il supporto e la collaborazione necessaria al nominato O.C.C. per la ricostruzione della situazione economica e patrimoniale;

tutto ciò premesso

Deposita relazione particolareggiata ex art. 14-ter, comma 3, L. n. 3/2012.

INTRODUZIONE

La società RWS Italia S.r.l. risulta licenziataria di una privata industriale, di proprietà del Sig. Bruno Aloï, in materia di dispositivi urbani per il recupero di materia prima e opera nell'ambito della produzione e commercializzazione di macchinari per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani e di imballaggio provenienti da insediamenti commerciali e residenziali. Trattasi nello specifico di compattatori meccanici per bottiglie e lattine da incorporare in un macchinario denominato stazione automatica di compattazione e conferimento di contenitori in plastica e/o alluminio, commercializzato dalla stessa RWS Italia Srl.

Il capitale Sociale ammonta ad € 10.000,00 i.v. e la compagine sociale risulta ad oggi essere così composta:

- Sartor Alessandra: 95%;
- Grandin Andrea: 5%.

L'istanza promossa dalla società RWS Italia S.r.l. al fine di essere ammessa alla procedura di cui all'art. 14-ter della L. n. 3/2012, presentata per il tramite dell'Avv. Mara Travanut del Foro di Pordenone, risulta già essere corredata da una esauriente e dettagliata relazione contenente la cronistoria dei fatti e delle circostanze che hanno portato all'attuale situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte dalla società ed il suo patrimonio prontamente liquidabile, presentando altresì una proposta per la copertura delle passività alla luce delle attuali risultanze economico-patrimoniali e finanziarie e basata principalmente sui flussi di cassa futuri attesi riferiti al prossimo quinquennio, come in seguito verrà illustrato più dettagliatamente.

Pertanto si ritiene di poter operare espresso rinvio al suddetto documento, che si allega **sub. 2)**, e di strutturare la presente relazione principalmente sull'attività di riscontro e attendibilità del contenuto del piano liquidatorio proposto.



La suddetta istanza risulta inoltre accompagnata da diversi documenti allegati fra i quali i bilanci della società, sia contabili che depositati presso la competente Camera di Commercio, copia del contratto di licenza d'uso e delle relative modifiche successivamente intervenute, oltre ad alcuni prospetti di dettaglio di crediti e debiti e da un inventario dei beni mobili di proprietà della società.

1) CAUSE DEL SOVRAINDEBITAMENTO E DILIGENZA IMPIEGATA DAL DEBITORE NELL'ASSUMERE LE OBBLIGAZIONI - RAGIONI DELL'INCAPACITA' DI ADEMPIERE LE OBBLIGAZIONI ASSUNTE

La produzione dei suddetti dispositivi veniva inizialmente affidata a terzi, dapprima alla società OLMAG Snc di Grandin Armando & C. con sede in Noventa di Piave (VE), e successivamente alla società LA.ME. Srl con sede in Motta di Livenza (TV), riscontrando in entrambi i casi rilevanti problematiche di malfunzionamento dei prodotti finiti, in quanto ritenuti non rispondenti alle specifiche tecniche richieste.

Seguiva una fase in cui ne venivano internalizzate sia la progettazione che la produzione, conferendo la realizzazione dei soli telai alla società Due Erre Tech Srl con sede in Camposampiero (PD), scelta anche questa rivelatasi improduttiva a causa del mancato rispetto dei tempi di consegna da parte dell'appaltatore.

Tuttora oggetto di contenzioso, tali situazioni vengono individuate dall'istante quali motivi principali delle difficoltà economico-finanziarie attuali, in quanto causa del blocco della produzione a partire dal mese di maggio 2015.

In seguito alla modifica dell'originario contratto di concessione d'uso, la produzione veniva affidata dall'autunno 2016 alla società Test and Manufacturing Engineering Srl di Portico di Caserta (CE), in seguito denominata TME Srl (giusto contratto sottoscritto in data 17.11.2016 della durata di anni 2, rinnovabile di anno in anno previo accordo espresso tra le parti), la quale ne cura altresì le operazioni di vendita per il tramite di società di distribuzione.

2) PROPOSTA E PIANO DI LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO

La proposta presentata dalla società istante si fonda principalmente sulla prospettiva di incasso delle fee/royalties maturande nel corso del prossimo quinquennio, come di seguito precisato.

Per ogni macchinario/componente venduto da TME Srl ai distributori/concessionari, il cui prezzo di vendita ammonta ad € 2.770,00 oltre ad IVA di legge cadauno, viene riconosciuta alla società istante una fee pari all'8,5% dell'importo anzidetto.

Argomentando dalla proposta inclusa nell'istanza di nomina, si evince che *"Il contratto sottoscritto prevede l'impegno di TME di trovare un distributore che sia in grado di ordinare*

un quantitativo minimo annuo di 250 macchine. La società potrebbe quindi ipotizzare un incasso annuo di circa € 60.000,00 che, se moltiplicati per i 4 anni di durata minima della procedura di messa in liquidazione del patrimonio, produrrebbe un introito di circa € 240.000,00”; a fronte di un importo complessivo di debiti stimati dall’istante in € 330.000,00, si “potrebbe pertanto ipotizzare di estinguere quasi per intero il suo debito con gli incassi delle fee che matureranno su un quantitativo di 250 macchine prodotte all’anno per i prossimi 5 anni.

Va altresì sottolineato che ad oggi vi sono delle transazioni in corso con qualche fornitore che potrebbero ridurre alcune pretese debitorie come pure vi sono delle cause in corso, come sopra riferito, relative a richieste di risarcimento danni che la società ha intrapreso e che potrebbero conseguire risultati positivi”.

Si dà atto che ad oggi il suddetto distributore è stato individuato da TME Srl nella società Garby S.r.l., con sede legale in Noale (VE) e sede operativa in San Marco Evangelista (CE).

Sono inoltre presenti alcuni beni ed attrezzature di cui al dettagliato inventario allegato all’istanza di nomina per un valore netto contabile complessivo di circa € 13.000,00, il cui valore di realizzo può ragionevolmente considerarsi trascurabile ai fini della liquidazione.

Si rileva che il debitore ha individuato, ai sensi dell’art. 14-duodecies, comma 2, L. 3/2012, le passività che dovranno essere sostenute in prededuzione comunicando i seguenti compensi:

- Avv. Mara Travanut: credito di € 3.478,12 oltre ad accessori di legge ;
- Dott. Andrea Gaetani: credito di € 8.500,00 oltre ad accessori di legge.

Si ritiene inoltre necessario considerare quali oneri in prededuzione anche quanto sarà dovuto a titolo di compenso per l’attività svolta dall’O.C.C., e dal liquidatore eventualmente nominato dal Tribunale, stimati complessivamente in € 23.000,00, oltre ad accessori di legge.

In aggiunta, la società dovrà inoltre sostenere i costi per la continuazione dell’attività di consulenza amministrativa e fiscale (ad oggi pari a € 4.800,00 annui, oltre ad accessori di legge), prevedendo eventualmente una maggiorazione in caso di tenuta dei servizi contabili da parte di uno studio esterno, attività che sino ad oggi viene svolta internamente all’azienda.

È infatti da segnalare che è in corso uno sfratto esecutivo dal capannone attualmente condotto in locazione da RWS Italia Srl e di proprietà della società Z.G.T. Srl Unipersonale (canone mensile dal 01.01.2017 pari ad € 2.000,00), che peraltro ad oggi risulta sovradimensionato data l’attività effettivamente svolta (la produzione, come già accennato, è già stata esternalizzata in toto).



Rimane tuttavia la necessità per la società di trovare una soluzione di stoccaggio per i compattatori difettosi presenti all'interno del suddetto capannone e che, essendo oggetto dei contenziosi accennati in precedenza, potrebbero necessitare di ulteriori perizie da parte dei tecnici incaricati.

Quanto alle cause pendenti, si rimanda alla breve ma esauriente relazione del legale che assiste la società istante, Avv. Maria Adelaide Scarfone di Catanzaro, la quale ha evidenziato evidenziato la remota possibilità di soccombenza nella maggior parte dei giudizi, pronunciandosi positivamente su altri quanto alla possibilità concreta di ottenere il risarcimento dei danni.

Le competenze ad oggi maturate dall'Avv. Scarfone per le prestazioni professionali svolte in favore della società RWS Italia Srl ammontano ad € 20.289,33 come da dettaglio allegato alla relazione di cui sopra (il tutto si allega sub. 3).

Quanto alla stima di eventuali futuri debiti per imposte dirette, dalla consultazione dei dati contabili riferiti al 2016 allegati all'istanza di nomina, è ragionevole presumere che l'annualità in questione presenterà una consistente perdita fiscale tale da non generare alcun carico tributario, con ogni probabilità nemmeno per i futuri esercizi, data la sua riportabilità, e considerata l'entità dei ricavi futuri attesi.

3) ATTIVITA' OCC: CONSULTAZIONE BANCHE DATI E CIRCOLARE AI CREDITORI.

Lo scrivente O.C.C., nell'espletamento del proprio incarico, ha provveduto alla consultazione di banche dati quali la Centrale Rischi della Banca d'Italia (richieste da marzo 2013 a marzo 2017) e delle risultanze presso CRIF Spa (allegati sub. 4).

Ha inoltre provveduto all'attivazione del servizio di cassetto fiscale presso l'Agenzia delle Entrate, oltre ad effettuare attività di circolarizzazione di un campione significativo di posizioni debitorie, anche bancarie, mediante richiesta esplicita di precisazione di credito ai diretti interessati. E' stata effettuata una visura protesti formulata formale richiesta di accesso ai documenti amministrativi presso l'Agenzia delle Entrate, la quale è stata prodotta con riferimento alla situazione al 31.12.2016, nonché presso il competente Agente della Riscossione (allegati sub. 5).

4) SOLVIBILITA' DEL DEBITORE NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI.

L'analisi dell'andamento delle poste di Bilancio riferite a crediti e debiti per il periodo 2013 - 2016, conferma l'insorgenza delle criticità nel corso dell'esercizio 2015, in seguito al blocco

della produzione dovuto alle cause anzidette, mentre per il periodo precedente è effettivamente possibile ritenere che i fornitori commerciali siano stati regolarmente saldati.

A supporto di quanto sopra, i dati forniti dalla Centrale Rischi della Banca d'Italia in data 16.05.2017 evidenziano la presenza di un fido bancario, appositamente richiesto, di € 50.000,00 ed accordato da Unicredit SpA a decorrere dal mese di giugno 2015, rapporto che sino a marzo 2017, da una lettura dei suddetti dati, risulta non contestato e privo di garanzie reali e/o privilegi. Anche il sistema di informazioni creditizie presso Crif SpA evidenzia tale unica posizione.

In seguito alle attività di cui al punto precedente è emersa una pressochè sostanziale corrispondenza con l'ammontare dei debiti dettagliati nell'allegato n. 19 all'istanza di nomina (€ 328.846,75 e di cui se ne riporta di seguito un estratto riepilogativo), eccezion fatta per alcune posizioni risultate di poco superiori, fra le quali alcuni fornitori e quanto attestato dall'Agenzia delle Entrate (atteso che dette ultime risultanze includono anche quanto liquidato a titolo di sanzioni ed interessi).

Alla data odierna, non figura peraltro alcun carico iscritto a ruolo presso l'Agente della Riscossione.

RIEPILOGO ESPOSIZIONI DEBITORIE	
Debiti v/ fornitori	€ 57.902,75
Debiti v/ fornitori per fatture da ricevere	€ 11.111,42
Debito per contenzioso (procedure legali)	€ 158.463,46
Debiti v/dipendenti	€ 11.357,90
Debiti v/altri	€ 9.010,41
Debiti v/Istituti Bancari	€ 50.692,08
Debiti/INPS	€ 4.805,00
Debiti v/Erario c/ritenute d'acc.to dipendenti	€ 4.170,58
Debiti v/Erario c/ritenute d'acc.to professionisti	€ 6.994,55
Debiti IVA	€ 14.337,60
TOTALE	€ 328.846,75

Non sono state formulate richieste di precisazione del credito nei confronti dei tre fornitori oggetto di contenzioso.



5) GIUDIZIO DI COMPLETEZZA ED ATTENDIBILITA' DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DAL SOVRAINDEBITATO.

Come già evidenziato in sede di introduzione, l'istanza di nomina prodotta da RWS Italia Srl risulta corredata, oltre che da un'esposizione dettagliata degli avvenimenti e della situazione economico-patrimoniale e finanziaria, anche da diversa documentazione allegata a supporto che si ritiene essere piuttosto completa ed esaustiva.

Anche le successive richieste di integrazione documentale effettuate dallo scrivente sono state prontamente soddisfatte da parte della società stessa e dei professionisti che l'hanno assistita durante questa fase introduttiva della procedura.

CONCLUSIONE.

Per quanto sinora esposto, data l'irrisorietà di un patrimonio fisico liquidabile e di crediti da recuperare, è evidente che l'attività del futuro liquidatore eventualmente nominato si sostanzierà quasi esclusivamente nella gestione degli incassi futuri delle maturande *royalties*.

Al riguardo, si conferma che la società TME Srl sta effettivamente dando esecuzione al contratto sottoscritto con RWS Italia Srl mediante la produzione e la vendita dei compattatori al distributore Garby Srl e che la società istante sta già incassando le *royalties* ad oggi maturate (allegato sub. 6).

A supporto dell'attuale buon funzionamento dei compattatori, condizione minima necessaria per la sostenibilità del piano, lo scrivente evidenzia come la società abbia ottenuto, sin dalla primavera del 2016, riscontri positivi da parte della società di distribuzione Garby Srl circa i suddetti prodotti realizzati da TME Srl, nonché in merito alla qualità dell'assistenza *post vendita* da quest'ultima fornita (allegati sub. 7).

Si segnala altresì la presenza di recenti manifestazioni d'interesse dei compattatori in questione, come da corrispondenza prodotta dall'istante.

Quanto ai beni di proprietà della società RWS Italia Srl, risultano pervenuti analoghi interessamenti da parte di possibili acquirenti, alla luce di alcuni preventivi forniti allo scrivente sempre da RWS; tuttavia, come in precedenza segnalato, si tratta nel complesso di importi non particolarmente rilevanti.

In definitiva, la società pare aver recentemente ritrovato un equilibrio economico-finanziario, che si ritiene possa risultare preservato da un eventuale accesso alla procedura in questione. Inoltre è presumibile ipotizzare che un'eventuale messa in liquidazione ordinaria della società, per effetto di risultanze negative di Bilancio, si traduca in un pregiudizio delle ragioni del ceto creditorio.

A conclusione della presente relazione *ex art. 14-ter*, comma 3, L. n. 3/2012, e delle considerazioni sopra illustrate, il sottoscritto O.C.C.

Rilevato

- Che è stata esaminata la domanda di liquidazione del patrimonio *ex art. 14-ter* e ss L. n. 3/2012 presentata dalla società RWS Italia Srl;
- Che sono state consultate le banche dati pubbliche al fine di verificare l'attendibilità delle informazioni fornite nella domanda *ex art. 14-ter* L. n. 3/2012;
- Che è stata eseguita un'attività di riscontro dei dati con le informazioni reperibili dagli uffici tributari e della riscossione, dalle banche dati pubbliche, oltre a quelli direttamente messi a disposizione dai creditori;

ritenuto

- Che i controlli e le verifiche eseguite sulla documentazione messa a disposizione dal debitore e dai consulenti consentono di esprimere un giudizio positivo sulla completezza e sull'attendibilità della documentazione prodotta;
- Che i dati esposti nella domanda di liquidazione *ex art. 14-ter* e ss L. n. 3/2012, trovano sostanziale corrispondenza con i dati indicati dai creditori;
- Che l'elenco analitico ed estimativo dei beni di proprietà risulta ben dettagliato e consente l'immediato riscontro della natura delle attività che compongono il patrimonio del sovraindebitato;
- Che l'elenco nominativo dei creditori consente di individuare l'ammontare dei loro crediti e le cause legittime di prelazione;
- Che non vi sono motivi palesi, oggettivi e conosciuti alla data attuale, che possano far ritenere che le ipotesi di realizzo indicate nella domanda di liquidazione non siano ragionevoli o non permettano, in via prognostica, l'esecuzione della liquidazione;
- Che a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione ed alla tempistica degli eventi sopra indicati, potrebbero registrarsi degli scostamenti, ad oggi non ipotizzabili, tra alcuni valori preventivati nel piano proposto ed i valori che si realizzeranno al momento della concreta esecuzione della liquidazione;



lo scrivente Organismo di Composizione della Crisi

ESPRIME GIUDIZIO POSITIVO

sulla completezza e sulla attendibilità della documentazione, come richiesto dall'art. 14-ter, comma 3, lettera e) della L. n. 3/2012, nonché in merito alla ragionevole fattibilità del piano su cui si basa la proposta di liquidazione che la società RWS Italia Srl intende sottoporre al vaglio del Tribunale, in quanto il piano appare attendibile e coerente perché rappresenta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della ricorrente e si fonda su ipotesi realistiche, prevedendo risultati ragionevolmente conseguibili.

Mirano (VE), 07.07.2017

L'Organismo di Composizione della Crisi

Dott. Manuel Zampieri

ALLEGATI:

- 1) Nomina Organismo Composizione della Crisi;
- 2) Istanza nomina professionista corredata da relativa proposta (escluso allegati);
- 3) Relazione cause pendenti Avv. Maria Adelaide Scarfone;
- 4) Esito consultazione banche dati;
- 5) Attività di richiesta precisazioni di credito;
- 6) Documentazione incasso e maturazione recenti *royalties*;
- 7) Corrispondenza attestazioni buon funzionamento;